

progetti obbiettivo sulla salute materno infantile;

a promuovere la formazione degli operatori sociosanitari per il raggiungimento di tali obiettivi;

ad attivare sistemi di monitoraggio nazionale e regionali per seguire nel tempo, attraverso definizioni standardizzate in campo internazionale e convalida internazionale, l'andamento dell'allattamento e le attività di promozione alla nascita, alla dimissione dall'ospedale, e in età successive;

ad avvalersi per le campagne di promozione della consulenza multidisciplinare di gruppi con riconosciute competenze specifiche nel campo dell'allattamento al seno;

a riconoscere, valorizzare e sostenere le esperienze e le competenze specifiche delle organizzazioni di auto-aiuto e di preparazione e sostegno alla maternità operanti da anni in molte regioni per la diffusione dell'allattamento al seno;

ad elaborare linee guida per la promozione dell'allattamento al seno verificandone l'attuazione nelle strutture specializzate territoriali;

a promuovere l'aggiornamento degli operatori garantendo che i curricula di studio garantiscano l'acquisizione delle conoscenze teoriche e delle competenze pratiche necessarie a promuovere efficacemente l'allattamento al seno.

(7-00976)

« Valpiana ».

ATTI DI CONTROLLO

—

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

STAGNO D'ALCONTRES, CUCCU, MISURACA, FLORESTA e GIUDICE. — Al

Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dei trasporti e della navigazione. — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ha dettato norme per la razionalizzazione, il riordino, la soppressione e la fusione dei ministeri, prevedendo, tra l'altro, a decorrere dalla prossima legislatura, l'accorpamento del Ministero dei lavori pubblici e del Ministero dei trasporti e della navigazione in un unico Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

risulta agli interroganti che a far data dall'11 settembre 2000 il Ministro dei trasporti e della navigazione ha avviato il trasferimento dei propri uffici dalla sede contigua al Ministero dei lavori pubblici, ottenuta in comodato gratuito per 70 anni dalla società ferrovie dello Stato, ad un'altra sede, presso l'ex Ministero della marina mercantile. Tale trasferimento sarebbe motivato da una incompatibilità tra amministrazione vigilante e società vigilata a permanere nella stessa sede;

risulta agli interroganti che, per assicurare idoneo spazio agli uffici del Ministro dei trasporti e della navigazione, numerosi uffici, e relativo personale, siti nell'edificio demaniale dell'ex Ministero della marina mercantile sono stati, ulteriormente, trasferiti presso una sede decentrata, non demaniale e non adeguatamente collegata con mezzi di trasporto pubblici;

risulta agli interroganti che pane degli uffici di diretta collaborazione del ministro, nonché gli uffici dei sottosegretari del ministero dei trasporti e della navigazione, ivi compresi gli uffici del sottosegretario con delega al trasporto ferroviario, non costituiscono oggetto di un tale trasferimento. L'edificio dell'ex Ministero della marina mercantile, difatti, non dispone al momento degli spazi sufficienti, né è presumibile che tali spazi vengano resi disponibili nel corso dei prossimi mesi. È presumibile, invece, che, pur di fornire comunque una parvenza di logicità a questa

operazione, si cercheranno altre sedi ove collocare gli uffici che non hanno trovato accoglienza presso l'ex Ministero della marina mercantile, con ulteriore dispendio di tempo e di risorse umane, finanziarie e strumentali e perdita di funzionalità dei servizi resi all'utenza dal Ministero dei trasporti e della navigazione;

risulta agli interroganti che tale trasferimento costi all'erario:

a) lire 850.000.000 quanto a spese annue di affitto per la sede presso la quale sono stati collocati gli uffici, ed i relativi dipendenti, prima ubicati presso l'ex Ministero della marina mercantile, trasferiti per far posto agli uffici ed ai diretti collaboratori del Ministro dei trasporti e della navigazione, e;

b) lire 7.000.000.000 quanto a spese di trasloco, di adeguamento degli impianti, delle linee telefoniche e delle attrezzature informatiche, nonché di attivazione dei collegamenti navette fra le varie sedi del Ministero dei trasporti e della navigazione;

non risulta, pertanto, agli interroganti, per il trasferimento di che trattasi, alcuna motivazione legata ad esigenze di razionalizzazione organizzativa. È, peraltro, prevedibile che a decorrere dall'inizio della prossima legislatura il Ministro per le infrastrutture e i trasporti stabilisca i propri uffici di diretta collaborazione presso l'attuale Ministero dei lavori pubblici, sito in un edificio demaniale già attrezzato, contiguo, si ribadisce, all'edificio dal quale il Ministro dei trasporti e della navigazione ha affrettatamente deciso di trasferirsi proprio alla scadenza della presente legislatura —:

per quale ragione sia stato autorizzato un tale caotico e antieconomico trasferimento;

se ritengano che alle riforme istituzionali avviate dai governi di centrosinistra, finalizzate, tra l'altro, alla razionalizzazione funzionale dei servizi resi dallo Stato, non debba effettivamente corrispondere una razionalizzazione organizzativa della pubblica amministrazione;

se, in caso contrario, ritengano che l'esempio dato dal Ministro dei trasporti e della navigazione, esponente di spicco dei governi di centrosinistra, non confermi ulteriormente che le presunte riforme di tali governi, tutte avviate con deleghe legislative chieste al Parlamento di questa legislatura, non siano rimaste lettera morta per opera degli stessi componenti del Governo che, invece, ne avrebbero dovuto assicurare l'attuazione. (3-06365)

LOSURDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

ormai da qualche anno la vertenza Arsenale di Pavia si trascina, con l'apprensione dei dipendenti per il futuro della propria occupazione, tra contraddittori ed evasivi comportamenti del Governo che pur si era impegnato, nell'ambito del programma di dimissioni del Ministro della Difesa, con protocollo d'intesa firmato dal Sottosegretario Abbate a salvaguardare la storica struttura militare di Pavia trasferendola alla Protezione civile salvaguardando così con l'occupazione dei 300 dipendenti l'elevatissimo livello tecnologico di cui è dotata;

il 17 settembre 2000 il direttore dell'agenzia per la protezione civile Barberi, durante un convegno tenutosi a Bologna, ha confermato, come ormai avviene da anni, la volontà del passaggio dell'Arsenale di Pavia alla protezione civile dichiarando, però, nel contempo la sussistenza di gravi difficoltà riguardanti la copertura finanziaria che di fatto ostacolerebbe l'auspicato passaggio dell'Arsenale alla Protezione civile;

che tale motivazione riguardante la difficoltà di copertura finanziaria appare ai dipendenti dell'Arsenale di Pavia inconciliabile con l'autocelebrativa esistenza da parte del Governo di un *surplus* finanziario derivante da maggiori ed imprevedibili entrate fiscali sulla destinazione del quale vi è in Parlamento un ampio dibattito —:

quali ostacoli effettivi sussistano ad oggi perché il Governo italiano disattenda

in modo così plateale e per anni precisi impegni sottoscritti anche da suoi autorevoli esponenti per la salvaguardia dell'Arsenale di Pavia e dell'occupazione dei 300 dipendenti della struttura;

se non ritenga il Governo di destinare parte del *surplus* di risorse finanziarie derivante dalle maggiori entrate fiscali all'impiego per consentire la salvezza di un'antica ma tecnologicamente avanzata struttura produttiva quale è l'Arsenale di Pavia nonché l'occupazione dei suoi 300 lavoratori dipendenti, piuttosto che spalarlo in una insignificante e demagogica restituzione alle « famiglie ». (3-06366)

GASPARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in Cina, nel luglio del 2000, è stato condannato a morte Cheng Kejie, ex vicepresidente del Parlamento cinese;

il suddetto è stato condannato a morte per un reato non gravissimo come la corruzione e il processo, celebrato in pochi giorni, non ha sicuramente consentito all'imputato di esercitare compiutamente il diritto alla difesa;

nei mesi scorsi il Governo italiano e i più importanti esponenti della maggioranza di Governo hanno preso una dura posizione nei confronti dell'ordinamento statunitense per la condanna a morte dell'italo americano Rocco Barnabei;

capo di imputazione, per Barnabei, era molto più grave (omicidio) e il processo, durato anni, ha sicuramente consentito all'imputato di predisporre una difesa adeguata —:

quali provvedimenti il Governo italiano abbia adottato per sensibilizzare le autorità cinesi affinché queste sospendessero l'esecuzione sommaria dell'ex vice presidente del parlamento cinese Cheng Kejie;

perché il Governo italiano abbia considerato compressi e derogati i diritti

umani solo nel caso di Barnabei e non nel caso di Cheng Kejie, essendo quest'ultimo invece l'emblema di uno Stato totalmente antidemocratico e totalmente privo di civiltà giuridica. (3-06370)

Interrogazioni a risposta scritta:

PISAPIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il signor Teresio Zaninetti, residente a Gozzano, ha richiesto la concessione del contributo previsto dall'articolo 1 della legge 8 agosto 1985, n. 440, recante l'istituzione di un assegno vitalizio a favore di cittadini che abbiano illustrato la Patria e che versino in stato di particolare necessità;

a sostegno di tale richiesta sono state raccolte le firme di 1.500 cittadini e inviate al Presidente del Consiglio dei ministri a partire dal 1997;

il signor Zaninetti, poeta e scrittore, si è distinto per l'impegno culturale, sociale e letterario in particolare quale fondatore e direttore della rivista « Jeronimus Logos », edita a Gozzano;

il signor Zaninetti versa attualmente in gravi difficoltà economiche e gli interventi dei servizi sociali del comune di Gozzano non sono stati in grado di ovviare a tali difficoltà —:

quali siano i motivi della mancata concessione dell'assegno vitalizio al signor Zaninetti, nonostante egli si sia distinto per l'impegno culturale e versi in condizioni di bisogno, requisiti previsti dall'articolo 1 della legge n. 440 del 1985 per la concessione di tale erogazione. (4-31763)

MANTOVANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

una cruenta ed inaccettabile repressione è stata scatenata dalla polizia della

Repubblica Ceca a Praga in seguito alle riuscite manifestazioni di protesta del 26 settembre contro il vertice del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale;

sono stati centinaia gli attivisti fermati dalla polizia: molti di questi sono stati picchiati selvaggiamente, obbligati a passare la notte al freddo senza cibo né acqua in celle di pochi metri quadri stracolme di persone;

secondo le denunce dell'ufficio legale dell'Inpeg di Praga, si sono registrate vere e proprie sevizie nei confronti dei cittadini stranieri e non, fermati, obbligati a denu-darsi e pestati negli organi genitali, casi di stupro e violenza sessuale nei confronti di donne. Particolare accanimento la polizia — in questo sembra aiutata da un gruppo di naziskin fatti entrare nelle celle — lo ha riservato nei confronti dei manifestanti di pelle nera o di cittadini israeliani rivelando un inquietante sfondo razzista nel trattamento da riservare alle loro vittime;

moltissimi stranieri dopo il trattamento di cui sopra sono stati privati dei loro soldi e riaccompagnati alla frontiera in aperta campagna;

la Repubblica Ceca ha chiesto di entrare a far parte dell'Unione europea ma ha usato un comportamento nei confronti dei cittadini europei in palese contrasto con i più elementari principi di civiltà e di rispetto dei diritti umani —:

se il Governo non reputi necessario — anche il riferimento alla richiesta d'ingresso della Repubblica Ceca nell'Unione europea — di richiedere all'Unione europea il varo di una commissione d'inchiesta che verifichi la dinamica dei fatti e la veridicità delle denunce;

quali atti siano già stati assunti nei confronti del Governo di Praga in merito agli episodi segnalati e che hanno coinvolto anche cittadini italiani. (4-31766)

BERGAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

di recente, il maltempo si è abbattuto sulle regioni meridionali mettendo in grave difficoltà numerosissimi abitanti delle cittadine maggiormente colpite;

in Calabria, il perdurare delle condizioni climatiche ha provocato ingenti danni alle strutture comunali (strade, illuminazione pubblica, eccetera) e alle abitazioni private —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Governo in termini di risorse economiche da destinare alle popolazioni colpite. (4-31767)

TRANTINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se abbia espresso rammarico e solidarietà, o se avverta il dovere di farlo, all'ambasciatore ceco in Italia, signora Hana Sevcikova, assediata da manifestanti urlanti insulti, quasi non bastassero le *performances* di un gruppo di « rivoluzionari » (solo se protetti dalla polizia...), autori di ingenti danni a Praga, con assalti scriteriati a incolpevoli esercizi commerciali dove si lavora e si consuma senza ideologia, giustificati, purtroppo, dalla « ragion sociale » di certi abituali mestatori politici nostrani, oltre al bilancio di sangue della guerriglia: sessanta poliziotti locali feriti, alcuni gravemente (senza che ciò assolvano la dura risposta dei tutori dell'ordine). (4-31775)

BARRAL. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Piemonte, ed in particolare le provincie di Cuneo e Torino, è stato interessato nei giorni dal 10 al 14 giugno 2000 da

piogge torrenziali che nelle suddette provincie hanno assunto carattere alluvionale tanto da far dichiarare lo stato di emergenza, fino al 31 dicembre 2001 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, del 14 luglio 2000 ai sensi della legge 225 del 1992.;

il giorno 21 agosto 2000 un sisma ha colpito le provincie di Asti, Alessandria e Cuneo. Anche per tale calamità è stato dichiarato lo stato di emergenza, fino al 31 dicembre 2000, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° settembre 2000.;

a tutt'oggi sono stati stanziati solo 15 miliardi di lire da parte del ministero dell'interno per le zone soggette ad alluvione che vanno a sommarsi ai 3.373.200.000 di lire stanziati dalla Regione Piemonte. Secondo al stima dei danni occorrerebbero almeno altri 40 miliardi di lire che dovrebbero sommarsi ad ulteriori 40 miliardi di lire necessari per interventi di manutenzione-sistemazione-prevenzione disposti dal Magistrato per il Po;

per quanto riguarda le zone colpite da sisma, a fronte di un danno quantificato all'incirca in 100 miliardi di lire, è previsto lo stanziamento da parte del ministero dell'interno di una somma compresa tra i 15 ed i 20 miliardi di lire a cui andranno a sommarsi i 2,5 miliardi stanziati dalla Regione Piemonte;

per quale motivo, stante la dichiarazione di stato di emergenza del Consiglio dei Ministri, non siano stati ancora stanziati i fondi per permettere delle opere di ricostruzione e « messa in sicurezza » fondamentali per la pubblica incolumità e civile convivenza, anche in considerazione che le alluvioni in Piemonte si ripetono con preoccupante puntualità. (4-31778)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere se ritengono fondata la notizia de *L'Informatore* che cioè la Tele-

com ricava annualmente dal solo canone di abbonamento dagli utenti ben 8 mila miliardi di lire —:

se non ritengono ingiusto ed illegittimo il mantenimento del suddetto canone;

se il Governo voglia adottare un provvedimento urgente affinché decada questo scandaloso sopruso ai danni degli utenti ed a solo unico vantaggio del potentato Telecom. (4-31779)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se si intenda porre fine alla vergogna delle consulenze affidate, secondo l'interrogante, alla clientela dei partiti di governo;

se ritengono moralmente giusto e corretto che si utilizzi il denaro pubblico per porre avanti questo vergognoso sistema;

se la Presidenza del Consiglio voglia intervenire ai fini dell'abrogazione del provvedimento emanato durante il Governo D'Alema che impedisce la trasmissione dei dati alla Ragioneria generale dello Stato, quindi il Governo può operare liberamente, dare tutte le consulenze che vuole in gran segreto e spendere fior di miliardi l'anno (soldi dei contribuenti) per mantenere i tanti parassiti che gravitano attorno agli uomini di governo e dei partiti di potere;

se ritengono corretto che il Sindaco di Roma e quello di Palermo abbiano assegnato una moltitudine di consulenze politiche, spendendo tanti miliardi che potevano essere utilizzati a fini produttivi e per lenire le spaventose sofferenze esistenti nelle loro città;

se non si ritenga di intervenire presso la Corte dei conti per aprire una indagine e ad agire per il recupero del denaro pubblico volgarmente dissipato. (4-31780)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la finanziaria della sinistra fa acqua da tutte le parti e esalta ciò che appare essere normale amministrazione;

come osserva *L'Informatore* ancora solo parole e pochi fatti anche nell'ultima finanziaria del Governo Amato, che non accontenta le vere opposizioni come Rc e ovviamente la Casa delle Libertà, nonché la Cisl;

il governo recepisce poche delle richieste dell'opposizione e ad avviso dell'interrogante, tenta di raggirare i contribuenti italiani con sgravi improbabili e riduzioni « fantasma » delle aliquote Irpef e Irpeg;

se non considerano esatte le osservazioni di un apprezzato economista, articolista del notiziario *L'Informatore*, che definisce la manovra finanziaria di stampo elettorale « un brutto anatroccolo »;

se non ritengono che il *bonus* di fine anno rappresenti la restituzione del maltolto durante questo anno fiscale;

se si ritengono soddisfatti del voto loro attribuito dal notiziario *L'Informatore*: sugli investimenti finanziari voto 4, per crescita economica voto 3, dal lato occupazionale voto un bel 4;

se ritengono di aver svolto bene le loro funzioni e di avere fatto l'interesse del Paese. (4-31781)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

negli ambienti politici si parla in continuazione delle privatizzazioni, che sono state effettuate in modo selvaggio. Sono state fatte delle vere regalie, sostengono molti, altri aggiungono che sarebbe veramente utile fare chiarezza ed istituire una

vera Commissione d'inchiesta parlamentare. Si parla di società date a prezzi di saldo, meno di un quarto del loro valore reale. Delle privatizzazioni, almeno come sono state fatte, se ne parlerà per decenni, ma il fatto è stato compiuto e forse nessuno è stato pronto a bloccare i passaggi in tempo e denunciare i disegni, che a tutti erano chiari;

se il Governo non concorda sul maffare che ancora oggi avvolge le modalità ciniche delle privatizzazioni di beni pubblici;

se siano a conoscenza della nota de *L'Informatore*: « privatizzazioni effettuate con ottimi saldi ». (4-31783)

* * *

AMBIENTE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente, per sapere — premesso che:

nel Valdarno, in provincia di Arezzo, si sta verificando una situazione con aspetti inquietanti relativamente al piano cave e alle incredibili conseguenze che ne deriveranno;

oltre ai 100 ettari già scavati, pare che si stia per concedere un'ampliamento di ulteriori 40 ettari nei comuni di Terranova Bracciolini e di Laterina che primeggiano per numero di cave aperte e quantità estratte;

questa zona sta quindi per essere completamente distrutta sia sul piano morfologico che su quello storico-naturalistico fino a cancellarne le radici;

un vasto movimento di opinione della popolazione e delle associazioni ambientaliste sta protestando, per ora inascol-